



Al Presidente dell'ARAN
Cons. Antonio Naddeo

Egregio Presidente Naddeo, le scriviamo pubblicamente in merito alla pubblicazione del nuovo Rapporto semestrale sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti che segue una sua anticipazione relativa alle retribuzioni medie dei funzionari pubblici paragonate a quelle percepite dai pari grado nel settore privato.

Come Lei ben sa, le riconosciamo una grande competenza in materia di Pubblico Impiego e la riteniamo un interlocutore credibile oltretché autorevole. Proprio per la stima che nutriamo nei suoi confronti, le rispondiamo attraverso questa lettera aperta al fine di intervenire nel dibattito pubblico che in queste settimane si sta concentrando sul tema del Pubblico Impiego e della sua attrattività.

Le scriviamo oggi, quando sono stati pubblicati da poco i dati a cui Lei ha fatto riferimento nelle sue dichiarazioni, limitandoci per il momento ad alcune considerazioni di carattere politico e riservandoci ovviamente di approfondire lo studio dei dati anche dal punto di vista statistico.

Innanzitutto, riteniamo difficile estrapolare qualsiasi analisi sui salari, soprattutto attraverso comparazioni tra settori, senza prima aver osservato che c'è una questione salariale che attraversa tutti i settori lavorativi del paese e che la grande truffa del taglio del cuneo fiscale non scalfisce minimamente. In una fase in cui i salari italiani sono complessivamente molto più bassi di quelli del resto d'Europa, va da sé che non può essere interesse di nessuno, sicuramente non nostro, aprire una competizione tra salari bassi, leggi guerra tra poveri. Anche perché la significatività dei dati che emergono da un confronto calato in un contesto di arretramento salariale generalizzato è a nostro avviso estremamente bassa.

Volendo entrare nel merito, confrontare il salario medio, da specificare poi se con o senza accessorio, se con o senza valutazione meritocratica, di due comparti - Funzioni Centrali e Funzioni Locali - che contano poco più di 600mila lavoratori con l'intero settore privato, che ne conta circa 20 milioni e nel quale esistono realtà completamente diverse, diventa un esercizio di stile che nulla ha a che fare con la realtà e che quindi non può essere utilizzato per affermare una tesi, qualsiasi essa sia.

Dovremmo prima dare la giusta collocazione al lavoro nel Pubblico Impiego, rispetto al ruolo e la funzione che i dipendenti pubblici svolgono nel Paese, per poter poi individuare una categoria di riferimento con la quale poter realizzare un confronto più significativo. Non è un dato indifferente, nel momento in cui le politiche di reclutamento della PA sono rivolte verso personale altamente qualificato che, evidentemente, è orientato verso settori del privato collocati nella fascia alta dal punto di vista dei salari.

Poiché è evidente che i lavoratori pubblici pagano una campagna diffamatoria che li ha resi i paria della società, il punto oggi, nella valutazione dei salari pubblici, è "quanto vale" il lavoro nella Pubblica Amministrazione, quanto è importante nel nostro Paese la funzione di chi fornisce servizi pubblici ai

USB Pubblico Impiego

Via dell'Aeroporto 129 – 00175 Roma – Tel. 06/762821-fax. 06/7628233
sito web: www.pubblicoimpiego.usb.it – email: pubblicoimpiego@usb.it

cittadini, di chi fa camminare la macchina dello Stato. Una volta stabilito questo, di conseguenza si può individuare la corretta remunerazione.

In questo senso ci sembra più calzante il confronto con i dipendenti pubblici di altri Paesi Europei, molti dei quali, sicuramente i più sviluppati, riconoscono un'alta considerazione alla funzione del dipendente pubblico. Conoscerà come e più di noi i dati Eurostat che propongono un confronto, impietoso per l'Italia, con Paesi a noi molto vicini come Francia, Spagna e Germania, con costi della vita assolutamente paragonabili al nostro. Da quei dati, utilizzati da USB in occasione del Contro-Forum organizzato il 16 maggio scorso, emerge che i lavoratori pubblici italiani guadagnano circa il 30% in meno rispetto ai loro colleghi europei.

Peraltro, i dati Eurostat si limitano ai funzionari delle amministrazioni centrali dello Stato mentre il Suo ragionamento includeva anche le Funzioni Locali. Ma non dimentichiamo che in Italia PA significa anche Sanità, Scuola, Università e Ricerca, che contano più di un milione e seicentomila lavoratori. E in quegli ambiti il confronto con il resto d'Europa risulta ancora più pesante per il nostro Paese.

Un dato certo è che i salari dei dipendenti pubblici rapportati al costo della vita, soprattutto nelle grandi città, sono uno dei fattori - l'altro è la precarietà - che stanno determinando migliaia di rinunce nei concorsi pubblici. Anche per questo abbiamo posto al Ministro Zangrillo, affiancato alla questione salariale, il tema del rilancio dell'edilizia pubblica per consentire a chi vince concorsi in sedi diverse dalla propria, di accedere ad affitti agevolati che rappresenterebbero un sostegno importante nel momento in cui il costo degli alloggi è sicuramente una delle voci più pesanti del costo della vita.

In conclusione, ci sembra evidente che sia in atto un tentativo di sollevare una serie di temi sulla Pubblica Amministrazione distraenti rispetto al nodo principale rappresentato dalle risorse: come qualsiasi azienda, visto che al ministro Zangrillo piace ragionare in questi termini, la PA per essere rilanciata necessita di investimenti importanti, sia in termini di numero di assunzioni che di salari "attraenti", che corrispondano ad una reale riqualificazione del ruolo del dipendente pubblico nella società.

Con questa nostra lettera abbiamo inteso dare un contributo al dibattito in corso sul settore pubblico, che non può risolversi nei salotti buoni e non può vedere esclusi i veri protagonisti che sono i lavoratori pubblici. Proprio per questo lo sciopero generale, proclamato da USB per venerdì 26 maggio, vedrà nelle manifestazioni territoriali la presenza del Pubblico Impiego a sostegno della principale rivendicazione del rinnovo contrattuale 2022-2024 con trecento euro di aumento netti in busta paga.

Riservandoci di intervenire nuovamente dopo aver studiato con attenzione i dati, certi fin da ora della sua attenzione, le porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Roma, 24 maggio 2023

Esecutivo Nazionale USB PI

USB Pubblico Impiego

Via dell'Aeroporto 129 – 00175 Roma – Tel. 06/762821-fax. 06/7628233
sito web: www.pubblicoimpiego.usb.it – email: pubblicoimpiego@usb.it